

Il gruppo in Marcia verso Gaza sarebbe stato aggredito dopo essere stato arrestato in Egitto

Articolo di Brendan Cole • 16 ore fa •  3 minuti di lettura



Questa immagine illustrativa del 12 giugno 2025 mostra attivisti riuniti fuori dal Sindacato dei giornalisti egiziani per mostrare il loro sostegno alla campagna "Global March to Gaza" al Cairo, in Egitto. © Ahmad Hasaballah/Getty Images

Gli attivisti coinvolti nella Marcia globale su Gaza, che protesta contro i bombardamenti israeliani sul territorio e offre aiuto ai palestinesi presenti, hanno descritto violenti scontri per mano delle forze di sicurezza egiziane.

Un politico irlandese tra gli attivisti ha dichiarato che gli sono stati confiscati il telefono e il passaporto, mentre un organizzatore della marcia ha affermato che i manifestanti sono stati attaccati mentre si dirigevano verso il confine al valico di Rafah in Egitto.

Newsweek ha contattato gli organizzatori della marcia e il Ministero degli Esteri egiziano per un commento.

Cosa sperano di ottenere gli attivisti con la "Marcia globale verso Gaza"

middleeasteye.net/news/cosa-sperano-di-ottenere-gli-attivisti-con-la-marcia-globale-per-gaza

Migliaia di attivisti che si descrivono come un "movimento civico, apolitico e indipendente" cercano di fare pressione sul mondo affinché fermi la guerra di Israele contro Gaza.



I dimostranti protestano a sostegno dei palestinesi in vista di una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite Riunione del Consiglio per votare una risoluzione che chiede un cessate il fuoco e un accesso umanitario illimitato a Gaza, fuori dalla sede delle Nazioni Unite a New York City, il 4 giugno 2025 (Leonardo Munoz/AFP)

Gli attivisti di tutto il mondo dicono di averne avuto abbastanza.

Con oltre 54.000 palestinesi uccisi, migliaia di altri sepolti sotto le macerie e dispersi, decine di migliaia di altri feriti, mutilati e orfani, e con quasi tutta la popolazione della Striscia assediata che muore di fame, gli attivisti affermano che è giunto il momento di prendere in mano la situazione.

Anche se ciò significa bussare alle porte di Gaza.

Il 12 giugno, si prevede che tra 2.000 e 3.000 attivisti provenienti da circa 50 paesi del mondo si recheranno al Cairo per fare pressione sulla comunità internazionale affinché costringa Israele a porre fine ai bombardamenti e all'assedio di Gaza, che gruppi e studiosi per i diritti umani hanno unanimemente definito un genocidio.

La marcia globale su Gaza, come è ormai nota, vedrà gli attivisti raggiungere la città di al-Arish nel Sinai e intraprendere una marcia verso il confine con Gaza, dove rimarranno accampati per tre giorni per sollecitare le autorità a consentire l'ingresso degli aiuti.

Chi sono gli attivisti che si recheranno in Egitto per partecipare alla marcia? Perché sono così convinti di intraprendere il viaggio in Egitto da tutto il mondo? E quali sono le prospettive di successo?

Middle East Eye analizza la Marcia globale su Gaza e spiega perché così tanti gruppi in tutto il mondo stanno sostenendo l'iniziativa.

Cos'è la Marcia Globale verso Gaza?

La Marcia globale verso Gaza è composta da un conglomerato di organizzazioni provenienti da tutto il mondo e si descrive come un "movimento civico, apolitico e indipendente".

Nuova newsletter MEE: Jerusalem Dispatch

Iscriviti per ricevere le ultime informazioni e analisi su Israele-Palestina, insieme alla Turchia Unpacked e altre newsletter MEE

Tra le organizzazioni che hanno sostenuto la marcia figurano le seguenti organizzazioni internazionali: International Healthworkers Alliance for Justice; Masafer Yatta Solidarity Alliance dalla Palestina; Palestinian Youth Movement; Codepink Women for Peace negli Stati Uniti; Jewish Voice for Labour nel Regno Unito; The Million Rural Women and the Landless Association in Tunisia; India Palestine Solidarity Forum; nonché l'Irish Anti-War Movement, tra le altre.

Il gruppo afferma di non rappresentare alcun partito politico, ideologia o religione e che i suoi unici principi guida sono "giustizia, dignità umana e pace".

Oltre 400 gruppi in tutto il mondo hanno aderito alla marcia e gli organizzatori prevedono che nei prossimi giorni ne aderiranno altri.

Saif AbuKeshek, presidente del comitato internazionale della Marcia globale verso Gaza, ha affermato che l'obiettivo della marcia è nato dall'idea di riunire persone con idee simili fuori Gaza per inviare un messaggio ai governi di tutto il mondo: i cittadini non sono più in grado di tollerare il silenzio mentre un popolo continua a essere annientato.

"I cittadini non sono d'accordo che vengano semplicemente messi a tacere [o che resti] il silenzio nei confronti del genocidio", ha affermato AbuKeshek.

AbuKeshek ha aggiunto che i cittadini sono sempre più agitati nei confronti dei governi che cercano di giustificare la loro inazione o di difendere la lunga serie di crimini ben documentati che Israele ha commesso contro i palestinesi.

"È lì che stiamo andando: per la complicità internazionale nel genocidio", ha aggiunto.



Palestinesi sfollati che trasportano sacchi di aiuti umanitari tornano dai centri di distribuzione di Rafah alle loro tende nella Striscia di Gaza meridionale, il 29 maggio 2025 (AFP)

Cosa sperano di ottenere gli organizzatori?

Per più di 11 settimane, tra l'inizio di marzo e la fine di maggio, Israele ha bloccato tutti gli aiuti a Gaza, tra cui cibo, medicinali e carburante, spingendo Gaza sull'orlo della carestia e alcune zone già oltrepassando la soglia della carestia stessa.

Attualmente, un palestinese su cinque a Gaza vive in uno stato di carestia.

Da marzo la carenza di cibo ha già causato la morte di 57 bambini; nei prossimi undici mesi, 71.000 bambini di età inferiore ai cinque anni soffriranno di malnutrizione acuta.

La devastazione ha provocato danni incalcolabili a chi era già ferito o era affetto da malattie croniche.

Una cascata di bambini palestinesi emaciati e corpi smembrati continua a riversarsi social media mentre Israele continua a bombardare il territorio.

Gli organizzatori affermano che la mobilitazione di migliaia di cittadini da tutto il mondo è un tentativo di esercitare pressione sui governi che hanno il potere di costringere Israele a porre fine immediatamente alla crisi e di convincere la comunità internazionale ad aprire il confine egiziano con Gaza.

Gli organizzatori affermano che, nonostante la pressione, non verrà violata con la forza la recinzione che circonda Gaza.

Affermano che è probabile che Israele venga spostato solo se i paesi interromperanno i legami economici o diplomatici.

Questo è ciò che sperano di comunicare ai paesi rappresentati dalle diverse migliaia di cittadini che si recheranno alla marcia, hanno affermato.

"Quello che speriamo fondamentalmente è di vedere questo sforzo globale da parte delle persone, dei cittadini, degli attivisti, di coloro che lavorano nel settore sanitario, degli avvocati e delle organizzazioni giuridiche, dei sindacati, di chiunque creda fondamentalmente che dovrebbe esserci uno sforzo collettivo e un'azione per fermare il genocidio e i bombardamenti di Gaza", ha aggiunto AbuKeshek.

Israele ha provocato una carestia a Gaza?

Per saperne di più "

La loro speranza fondamentale è che la marcia consenta alle persone di tutto il mondo di riconoscere che la richiesta di porre fine alla guerra a Gaza è una volontà collettiva del pianeta.

"È fondamentale che tutti i partecipanti tornino a chiedere ai propri governi e alle proprie aziende di attuare embarghi su armi, commercio, energia, sport, cultura e boicottaggio accademico per colpire economicamente lo stato genocida di Israele e al cuore della loro ideologia suprematista bianca sionista", ha detto a MEE Roshan Dadoo, portavoce della South African Boycott Divestment and Sanction Coalition, una delle centinaia di organizzazioni che hanno appoggiato la marcia.

La marcia rappresenta un uso efficace delle risorse?

Con così tante necessità a Gaza, ci sono state alcune preoccupazioni circa l'opportunità di una marcia verso Gaza, che coinvolge voli internazionali, alloggi e attrezzature, è un uso efficace di risorse.

AbuKeshek ha detto a MEE che era importante riconoscere che la crisi a Gaza non era dovuta a una carenza di aiuti, ma allo sforzo volontario del governo israeliano di distruggere una popolazione attraverso continui bombardamenti di case, ospedali e siti di rifugiati, nonché attraverso la negazione di aiuti urgenti e necessari a Gaza.

Ha fatto notare che negli ultimi giorni Israele ha addirittura attaccato diversi punti di distribuzione degli aiuti, uccidendo più di 100 palestinesi solo nell'ultima settimana.

"Avere aiuti è parte integrante della soddisfazione dei bisogni dei civili di Gaza. Ma fermare il genocidio e far sì che tutte le forze di occupazione israeliane lascino Gaza e aprano le frontiere per consentire a quei camion di entrare senza che Israele li usi come arma o come strumento di ricatto contro la popolazione civile è ciò che serve", ha affermato AbuKeshek.

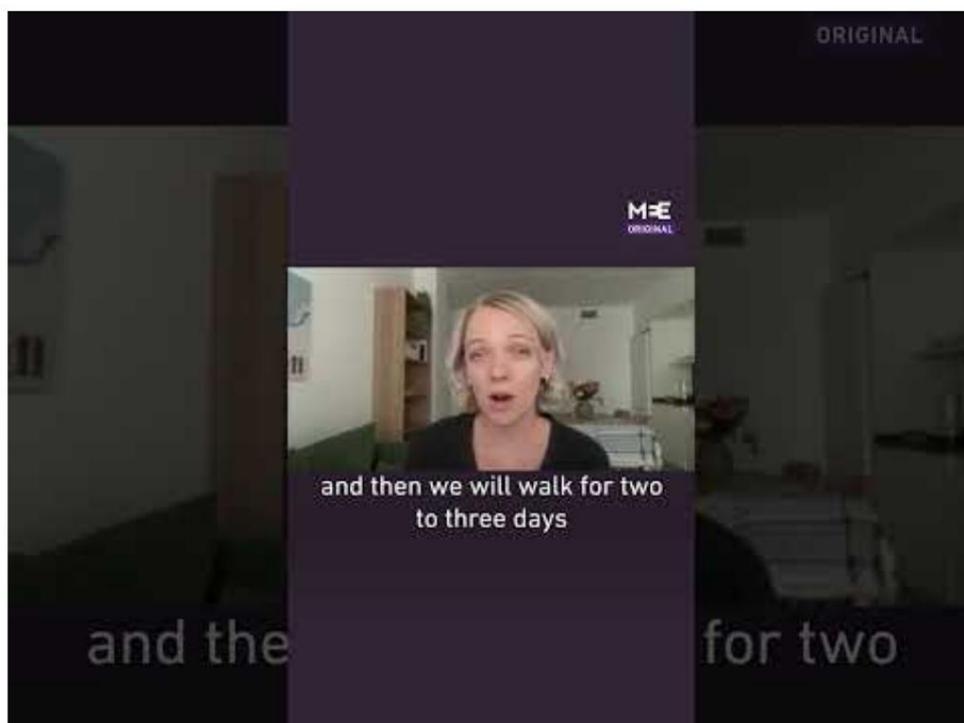
"Ci sono più di 3.000 camion che aspettano lungo la strada", ha aggiunto.

Allo stesso modo, Hannah Claire Smith, un'attivista e creatrice di contenuti degli Stati Uniti che sta prendendo parte alla marcia, ha affermato che non si trattava necessariamente di inviare aiuti o di sostenere la marcia.

"Vorrei anche dire che molti dei partecipanti a questa marcia sperano di entrare in contatto con le famiglie palestinesi al Cairo o con le organizzazioni che si prendono cura degli sfollati palestinesi al Cairo, e di donare e organizzarsi per donare qualcosa. Quindi non si tratta necessariamente di una situazione o l'una o l'altra", ha detto Smith.

Smith ha affermato che questo è un momento cruciale per mobilitarsi poiché la situazione sta peggiorando.

"Questo è un modo per intensificare le nostre azioni. È un modo per affrontare l'azione in modo nuovo e, auspicabilmente, essere presi sul serio dai governi che rimangono complici o silenziosi in questo genocidio", ha aggiunto Smith.



Guarda il video su: https://youtu.be/f34b_C5UIAo

Chi partecipa e dove avrà luogo?

Secondo gli organizzatori, si prevede che circa 2.000-3.000 persone provenienti da 50 paesi del mondo si recheranno in Egitto.

Ana Rita, un'attivista portoghese, ha dichiarato a MEE di aver partecipato alla marcia perché sentiva che il tempo stava per scadere, non solo per la popolazione di Gaza, ma per il mondo intero.

"Sembra che stiamo vivendo in una realtà parallela in cui improvvisamente il mondo intero si capovolge. Dov'è la nostra umanità? Come possiamo continuare a vivere la nostra vita normale, mentre assistiamo a un genocidio in atto davanti a noi e non facciamo nulla?" chiese Rita retoricamente.

Allo stesso modo, Smith ha affermato di aver deciso di partecipare perché voleva che il suo governo, così come gli altri governi occidentali e tutti i governi complici o partecipanti alla continua sottomissione dei palestinesi, costringessero Israele a porre fine alla calamità che si stava verificando a Gaza.

Dadoo, dal Sudafrica, ha affermato che la marcia "rappresenta il sostegno della maggior parte delle persone nel mondo al popolo palestinese e alla sua lotta per la liberazione dal colonialismo, dall'apartheid e dall'occupazione illegale dal fiume al mare".

I partecipanti arriveranno al Cairo prima di prendere un autobus per al-Arish, una città a circa 344 chilometri di distanza nel Sinai.

La marcia vera e propria inizierà ad al-Arish e i partecipanti percorreranno 48 km verso Rafah nell'arco di due o tre giorni, viaggiando nelle ore più fresche della giornata e dormendo in tenda la notte.

Le tende saranno lasciate come parte del pacchetto di aiuti per la popolazione di Gaza.

Si prevede che il gruppo rimarrà accampato per tre giorni prima di tornare al Cairo in autobus il 19 giugno.

L'Egitto ha dato il permesso alla marcia?

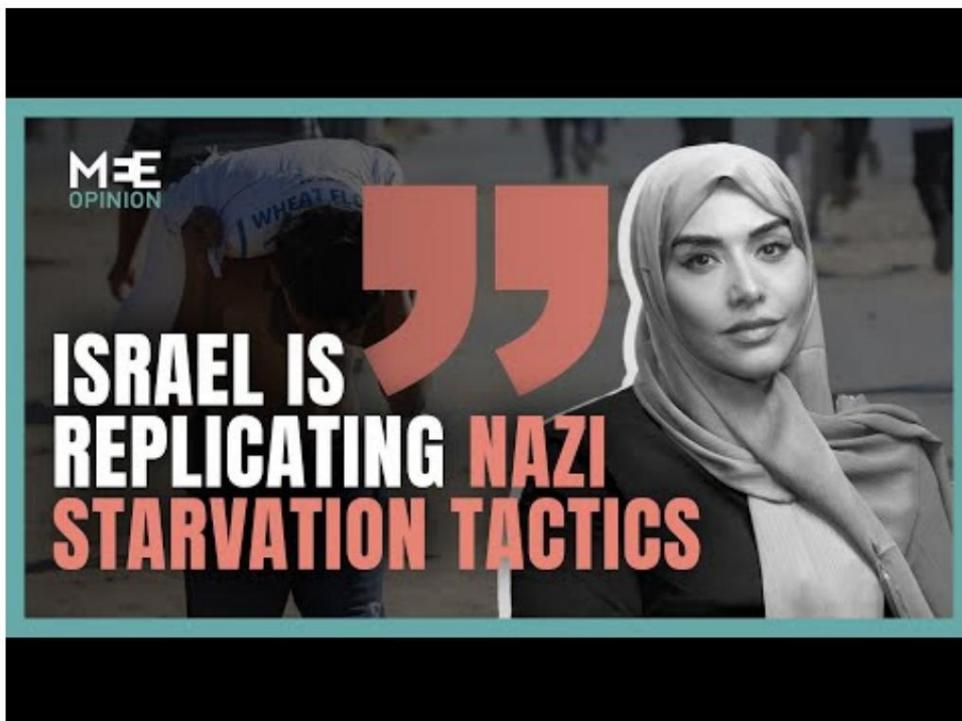
Nelle ultime settimane, mentre iniziava a diffondersi la notizia di un'imminente marcia verso Gaza, diverse delegazioni avrebbero incontrato i funzionari delle ambasciate egiziane in tutto il mondo per discutere i piani per la marcia.

Fino alla prima settimana di giugno, il governo egiziano non ha fornito un'autorizzazione esplicita per lo svolgimento della marcia, né ha manifestato la sua opposizione.

Alcuni dei volontari arrivati in Egitto per la protesta hanno affermato che speravano di sfruttare il loro privilegio di titolari di passaporti di paesi occidentali per richiamare l'attenzione sulla causa.

"Non sarà necessariamente fattibile per gli egiziani unirsi a questo, o per i palestinesi in Egitto unirsi, o per i palestinesi che non hanno un'altra nazionalità unirsi a questo movimento", ha affermato Smith.

"Ma per coloro tra noi che hanno il privilegio del passaporto, per coloro tra noi che possono usarlo come un modo per attirare l'attenzione su questa orribile situazione, su questi crimini di guerra e su queste atrocità, allora voglio sfruttarlo al meglio delle mie capacità, e questo è un altro motivo per cui mi unisco", ha detto Smith.



Guarda il video su: <https://youtu.be/ElifkCsKxW4>

Cosa è probabile che accada?

È improbabile che la marcia porti a fare pressione su Israele affinché ponga fine all'assedio e ai bombardamenti.

Gli attivisti sono consapevoli che il viaggio in sé è pericoloso, data la potenziale interferenza israeliana e l'imprevedibilità delle forze egiziane.

La marcia si rivelerà un successo o no? Gli organizzatori dicono di non saperlo finché non ci provano.

"Saremo tutti responsabili di ciò che sta accadendo oggi a Gaza. A tutti noi verrà posta la domanda: 'Cosa avete fatto? Cosa avete fatto nella vostra vita?'

"Cosa hai fatto mentre il genocidio scorreva davanti ai tuoi occhi?", ha detto AbuKeshek.

Gaza è oggi l'ultima roccaforte dell'umanità. Non resterà nulla di noi se continuiamo a tacere.

"I palestinesi hanno combattuto e lottato per difendere i nostri valori e principi su cui sono costruite le nostre società come civiltà. Mentre noi li tradiamo, permettendo che un genocidio venga commesso davanti ai nostri occhi, difenderemo la nostra dignità".

Middle East Eye offre una copertura e un'analisi indipendenti e impareggiabili del Medio Oriente, del Nord Africa e di altri Paesi. Per saperne di più sulla ripubblicazione di questi contenuti e sui relativi costi, compila questo modulo. Per saperne di più su MEE, clicca qui. _____
